

Toffoletto-Tonino botta e risposta: non è colpa della Lcfc

Il calo di iscrizioni e le motivazioni del presidente Figc Fvg
Il numero uno del Collinare: «Non siamo in concorrenza»

di Renato Damiani

Botta e risposta dopo l'inchiesta del nostro giornale sul calo di società (un quarto in meno nel giro di 24 anni) nella nostra regione. Da una parte il numero uno della Figc Fvg, dall'altra la Lega Calcio Friuli Collinare.

«In questi ultimi tempi, la crisi economica ha morso con decisione mettendo in difficoltà parecchi contesti, ma c'è un ulteriore aspetto che vorrei sottolineare: la concorrenza dei molti enti di promozione sportiva, che permettono la pratica del calcio già a 18 anni senza il rispetto di alcun tipo di regola, privando la Figc di importanti risorse umane. Per tacere del secco rifiuto a sottoscrivere le convenzioni che abbiamo loro proposto per una regolamentazione che tenesse conto dei reciproci interessi». La stoccata del presidente Gianni Toffoletto chiama in causa in modo inequivocabile la Lcfc. E il numero uno Daniele Tonino risponde: «Mi pare che il presidente Toffoletto compia un'analisi semplicistica e anche un po' demagogica. In che senso? Semplicistica perché la nostra Lega è attiva da oltre trent'anni, mentre il fenomeno della decrescita delle loro squadre è relativamente recente, quindi è illogico associarlo anche in parte alla Lcfc. Demagogica perché attribuire ad altri propri problemi mi pare il mo-



Daniele Tonino, presidente Lcfc

do più comodo di trattarli».

Sul banco degli imputati la concorrenza che il Friuli Collinare fa ai campionati Figc. «Parlare di concorrenza vuol dire non comprendere l'essenza del movimento amatoriale - prosegue Tonino -. Il presupposto della concorrenza è quello di avere il medesimo oggetto, mentre la Lcfc ha finalità totalmente diverse. La nostra attività è diretta all'aggregazione, alla socializzazione, alla prestazione relativa, non a quella assoluta. Pensare che le squadre che si iscrivono alle nostre manifestazioni non facciano una scelta di appartenenza e che per loro un campionato valga l'altro vuol dire offendere l'intelligenza dei nostri tesserati».

Resta in ballo però la "voce ri-

sorse", quelle che il Friuli Collinare sottrae alla Federcalcio regionale... «Messa giù così l'argomento è inaccettabile, nel senso che non mette le due parti su un piano di parità. Mi spiego meglio. Perché dovrebbe essere la Lcfc a sottrarre risorse alla Figc e non il contrario? Mi permetta di rispondermi. Per la semplice ragione che ho detto prima: chi si iscrive ai campionati è libero di scegliere. Perché dovremmo limitare la scelta di un libero cittadino? Per un beneficio che dovrebbe avere la Figc? Le chiedo allora: perché la Figc dovrebbe essere portatrice di un interesse superiore a quello del mondo amatoriale?».

Resta il fatto che il pallone in Italia dovrebbe ruotare attorno alla Figc e quindi sarebbero auspicabili delle convenzioni: perché non farne? «Da sempre abbiamo proposto alla Federcalcio di sottoscrivere una convenzione per riconoscere reciprocamente le sanzioni disciplinari irrogate, anche in considerazione del medesimo livello di professionalità che hanno gli organi giudicanti di entrambe le organizzazioni. In questo modo si emarginerebbero i violenti. Ma accettare questa nostra proposta - conclude in modo duro Tonino - presupporrebbe una cultura di rispetto e di reciprocità che mi pare mancare».